

VareseNews

Accam, per il presidente Parini il bicchiere è mezzo pieno

Pubblicato: Martedì 27 Giugno 2006

La prossima assemblea dei soci di **Accam SpA**, convocata mercoledì alle 18.00 nella Sala Consiglio del Municipio di Busto Arsizio, avrà all'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio d'esercizio 2005, la **nomina del consiglio di amministrazione**.

✖ Era stata la stessa assemblea dei soci, in occasione della nomina dell'attuale Cda, presieduto da **Sergio Parini (foto)** ed entrato in carica il 1° gennaio 2004, a fissare la scadenza del mandato all'indomani della presentazione del documento contabile riferito al 2005. "Sono stati due anni e mezzo di lavoro intenso e impegnativo – commenta con la stampa il presidente Parini -, condotti nel solco di alcune questioni di lungo corso non ancora risolte, su tutte la convenzione fra la Spa e il Comune di Busto Arsizio; non sono mancati inoltre problemi all'impianto, come il **guasto alle due caldaie** del novembre 2004 che ha causato un lungo periodo di fermo dell'inceneritore; per tacere infine dell'indagine giudiziaria denominata **operazione Grisù**, scattata giusto un anno fa, di cui, a ora, non si conoscono gli sviluppi, e cui abbiamo dato, da subito, la massima collaborazione". Su questo punto Parini tiene a precisare di non essere mai stato sentito dagli inquirenti in questo lasso di tempo, pur essendo nell'elenco delle persone indagate. "Vorremmo che si facesse chiarezza **in tempi ragionevoli**; speriamo di non dover aspettare quanto l'ex sindaco Rossi" (12 anni di processi prima dell'assoluzione... ndr).

In tema di **convenzione** Accam attende ora un riscontro dal ✖ Comune di Busto Arsizio circa la bozza di documento presentata alcuni mesi or sono e illustrata all'allora commissario prefettizio Paolo Guglielman. L'avvento di **Gigi Farioli** a Palazzo Gilardoni fa naturalmente ben sperare Parini: "È un uomo che conosce bene il **Piano provinciale rifiuti** e le problematiche connesse. Il nodo della convenzione va sciolto se si vuole che l'operatività di Accam si espliciti pienamente. I paletti messi in passato dal Comune hanno bloccato o rallentato varie procedure in cui siamo impegnati, fra cui la bonifica del vecchio impianto; e l'accumularsi di ritardi rende problematica anche la gestione ordinaria". I dolori di Accam

hanno molte cause: su tutte le **frequenti fermate per manutenzione** di un impianto già vecchio come concezione, non in grado di reggere a lungo il calore prodotto dai rifiuti selezionati – mentre era stato pensato per rifiuti generici, a resa calorica molto inferiore. Una situazione che causa *stop-and-go* continui e perdite di produzione di energia, e dunque di denaro. Per tacere dei danni provocati dai fermi – misurabili in settimane – per l'incidente e per l'inchiesta Grisù: **3 milioni di euro** in mancati ricavi e una cifra non dissimile in riparazioni.

"Nonostante tutto ciò in questi due anni e mezzo abbiamo ridotto le tariffe di smaltimento a meno di 90 euro la tonnellata e ottenuto dei **certificati verdi**, che ci fruttano circa 260mila euro l'anno. Non solo, ma abbiamo spinto i Comuni ad **aumentare** la quota di riciclaggio: i Comuni Accam sono ormai i **più 'ricicloni'** delle province di Varese e Milano, con quote medie che arrivano al 60%, contro il 45% di due anni fa. Questo sgombra il campo dalle accuse di affarismo e *business*: con meno rifiuti, è vero, ci perdiamo, ma rifiuti selezionati hanno un maggiore potere calorico, producono più energia e dunque a loro volta più introiti". Ciò va in controtendenza con altre aree della Lombardia, dove incenerimento significa rinuncia ad una raccolta differenziata spinta.

Il bilancio

2005, certificato dai revisori dei conti, mostra nonostante tutto un risultato che, date le premesse, viene definito soddisfacente. Una perdita, prima delle imposte, inferiore ai 500mila euro, non tiene tuttavia conto della seconda *tranche* di risarcimento assicurativo relativo alla Linea 1. Ora inoltre l'impianto sta marciando a regime e produce risultati che inducono all'ottimismo per l'annata 2006.

Fra gli obiettivi prossimi venturi dell'azienda vi è la **gestione autonoma dell'inceneritore**, non più come oggi tramite la ditta Commissioning, ma solo tramite personale interno appositamente formato, probabilmente creando *ad hoc* una società controllata in modo da garantire da un lato la separazione formale tra proprietà e gestione, e dall'altro il controllo pubblico dell'impianto, essendo Accam a sua volta posseduta da 27 Comuni. Vi saranno inoltre significativi **lavori di adeguamento dell'inceneritore** agli standard regionali ed europei richiesti dalla Regione Lombardia nell'ambito dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia): "le risorse finanziarie per farlo non mancano" osserva Parini. Si terrà una gara pubblica **di rilevanza europea** per individuare la società che, oltre alla gestione dell'impianto, provvederà ai lavori necessari. In osservanza alle recenti normative, il CdA ritiene che si debba procedere tramite un *project financing*.

Altri punti rilevanti di quanto fatto dal 2004 sono per Parini l'ingresso in Accam del direttore generale ing. **Giorgio Cominetta**, "persona di sicura competenza e professionalità", e tutti gli adempimenti relativi alla transizione di Accam da azienda speciale a Spa, formalizzata alla fine del 2003; "abbiamo inoltre appaltato i servizi di piazzale e aperto un [sito Internet](#) per informare i cittadini".

Insomma per Parini, nonostante i ricorrenti guai, il bicchiere è mezzo pieno e il peggio alle spalle: "chiederemo al riconferma del CdA, ma sappiamo bene che vi sono equilibri politici nuovi da rispettare e che vi sono le giuste richieste di Busto". Quanto al suo giudizio sull'impianto, "non gli dò più di 6,5, visti i suoi noti problemi. **Accam agenzia ambientale? Fui io il primo a parlarne** nel gennaio 2005 in un'intervista con Rete55... L'idea evidentemente è

piaciuta, visto che me l'hanno scippata: ma sia chiaro che i servizi e le competenze di supporto ai Comuni non potranno diventare il nostro *core business*", che resterà la produzione di energia da rifiuti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it